



LA PRIMA RIVISTA PER CONOSCERE E AMARE IL MONDO DEI PET

N. 90

QUATTROZAMPE

ANNO XXVIII - MENSILE - Maggio - 2015 - € 4,90 - ITALY ONLY

WWW.QZLIFE.IT

GATTO DEL MESE



Orientale vs Javanese

PREVENZIONE

Filariosi & Leishmaniosi

STORIA DEL MESE

Gorgona, l'ultima
isola-carcere d'Italia

AGILITY

Come si diventa
campioni

VETERINARIO

Cane: Occhio
a denti e gengive
Gatto: Toxoplasmosi

SCATTI D'AUTORE

L'arte di Paul Croes

CANE DEL MESE

Cane Corso
Segugio

DOSSIER PET FOOD

Cosa mangiano
e le novità
delle aziende

FIDO HA PAURA? ECCO COME AIUTARLO

Bastano pochi accorgimenti per risolvere traumi e fobie

INCHIESTA PORTE APERTE NEGLI OSPEDALI AI NOSTRI AMICI

GORGONA

Ultima isola-carcere

È l'unica isola-carcere d'Italia, un modello che fa scuola, dove ben settanta detenuti italiani e stranieri "a custodia attenuata" lavorano curando la terra e gli animali. Si tratta di Gorgona, in provincia di Livorno: un progetto che riabilita per davvero. Qui bovini, equini, pecore, capre, cani e gatti non giudicano, ma sono compagni di vita. Insegnare ad avere rispetto per gli animali, i più deboli, ha un straordinario valore etico e riabilitativo, come dice lo stesso veterinario Marco Verdone. Loro sono i migliori terapeuti, quasi fossero "educatori non istituzionali". Per molti di questi animali da reddito, minacciati dal mattatoio, intere scolaresche hanno chiesto e ottenuto la domanda di "Grazia". Ma dopo circa un quarto di secolo questo paradiso terrestre per uomini e animali, protagonista della storia del mese, arricchita con le splendide foto di Rachele Z. Cecchini, sembra si stia sgretolando, tra incarichi non più riconfermati e perdita di autonomia. Ci auguriamo che questo nobile progetto riprenda la direzione giusta, visto che a chiederlo è una vasta rete solidale costituitasi attorno allo stesso, che ha affascinato chiunque ne sia venuto a conoscenza.

Dalla riabilitazione umana e non solo, a quella sanitaria, con le "porte aperte" agli animali anche negli ospedali e nelle cliniche. Come spiega l'inchiesta, sono diverse le regioni che stanno sempre più approvando progetti e provvedimenti in tal senso: i nostri beniamini fanno parte della famiglia, non poterli vedere perché costretti in una sala di ospedale ci espone a un forte stress da privazione. Basta poco per ammetterli e riconoscere agli stessi anche proprietà terapeutiche, come confermano tanti studi scientifici italiani ed esteri.

Studi scientifici di settore legati anche al pet food, al quale è dedicato un ampio dossier, seguito dallo shopping con tutte le novità proposte dalle aziende mangimistiche per cani e gatti, all'insegna di un'alimentazione moderna tra umido e secco, di certo più bilanciata delle diete "fai da te".

In questo numero tantissimi consigli di comportamento, di prevenzione da leishmaniosi e filariosi, di agility. Di più: tante iniziative di solidarietà, come le bellissime foto di Paul Croes scattate ai Levrieri scartati come fossero "spazzatura" dal terribile mondo delle corse, o i *bijoux* creati da Irma Paulon che hanno sostenuto l'Enpa, oppure le foto di Diana Lanciotti dell'associazione "Fondo Amici di Paco" per aiutare i quattro zampe in difficoltà. E infine le razze del mese, come il Cane Corso e il Segugio, il gatto Orientale a pelo corto e il Javanese. Chi volesse avvicinarsi di persona a questo mondo canino e felino potrà visitare a Napoli la nostra *QuattroZampeinFiera*, il 18 e il 19 aprile per un lungo weekend alla Mostra d'Oltremare.



Enrico Morelli

di Lino Cavedon* - foto di Rachele Z. Cecchini
 *Centro Studi Terapie con gli animali Teca

GORGONA

Un sogno sospeso

Nella foto,
 sul trattore,
 un detenuto
 calabrese con
 la cagnetta
 Lilly.

70 detenuti

oltre **500**
 specie vegetali censite

qui si allevano bovini,
 pecore, capre, suini,
 volatili, cavalli, asini, api

per **25** anni
 Marco Verdone
 responsabile veterinario

per circa **20** anni
 Carlo Mazzerbo è stato
 direttore della struttura

È l'ultima isola-carcere d'Italia,
 dove i settanta detenuti "a custodia attenuata"
 lavorano curando la terra e gli animali.
 Qui bovini, equini, pecore, capre, cani e gatti
 non giudicano, ma sono compagni di vita.
 Insegnare a rispettarli è riabilitativo. Un modello
 che fa scuola, che ora, però, rischia di sgretolarsi...



SOS GORGONA

Nel 2015 all'agronomo Francesco Presti non è stato più rinnovato il contratto di collaborazione e, sempre dal marzo di quest'anno, l'Asl 6 di Livorno ha trasferito il veterinario Marco Verdone. Con Gorgona divenuta sezione distaccata del carcere di Livorno, anche il direttore Carlo Mazzerbo non ha più l'incarico.

Cosa ne sarà del progetto educativo, etico e sociale di Gorgona? Chi curerà gli animali dell'isola e ne tutelerà la vita, così come espresso

nella loro Carta dei diritti e nei "decreti di grazia"? Come verranno sviluppate le medicine Complementari di cui Gorgona è diventata per la stessa regione Toscana un'importante esperienza pilota?

L'esperienza maturata a Gorgona negli ultimi 25 anni è un patrimonio pubblico che va sostenuto. Ce lo chiede tutta la vasta rete solidale che si è costituita e ogni singola persona che ha conosciuto il nobile progetto di quest'ultima isola-carcere.

In queste pagine Altri detenuti che svolgono attività agricole e accudiscono gli animali dell'isola.

Quando sulla motovedetta delle guardie penitenziarie esci dal porto di Livorno ed entri in mare aperto cominci a respirare l'aria frizzante e sapida del mare. Lo sguardo si immerge in quel blu increspato dalle onde e, con gli occhi tirati, inizi a cercare all'orizzonte **Gorgona**.

Sia Rachele che io, percorrendo strade diverse, abbiamo sentito il forte desiderio di incontrare questo

luogo carico di suggestioni, affascinante e in pari misura inquietante, di certo **frontiera e laboratorio di una nuova cultura nell'accogliere persone che hanno commesso reati e che devono uscirne migliori.**

LA PIÙ PICCOLA ISOLA TOSCANA

L'isola di Gorgona, 220 ettari di superficie, è la più piccola e settentrionale delle isole toscane. Dal 1998 fa par-

Natura maestra di vita
Come osserva il veterinario Marco Verdone, "Insegnare ad avere rispetto per la vita degli animali, i più deboli, ha uno straordinario valore etico e riabilitativo".



QUEL MIO VIAGGIO TANTO DESIDERATO A GORGONA...

di Rachele Z. Cecchini, fotografa e giornalista, vive a Salisburgo, Austria



Ci sono libri che lasciano un segno indelebile nella nostra memoria e finiscono per essere compagni di vita. Laddove, poi, questi libri raccontano vicende di vita vissuta, magari ti confortano e rassicurano, perché sia gli autori che i protagonisti sono la prova lampante che non si è soli nel credere in certi cambiamenti reali. Allora ti prende il desiderio irrefrenabile di vedere coi tuoi occhi i protagonisti, di percorrere coi tuoi piedi i luoghi descritti.

LIBRI RIVELATORI

È quello che mi è accaduto dopo aver letto i libri del medico veterinario Marco Verdone (*box pag. 43*) e quello del direttore Carlo Mazzerbo "Ne vale la pena". Presa dalla voglia sia di conoscere tutto e tutti, sia di poterlo descrivere, a mia volta, in immagini e parole, sono partita dall'Austria per l'isola-carcere di Gorgona. Oggi sono grata perfino alle traversate sul mare tempestoso con la motovedetta, con lo stomaco oltre il limite della sopportazione, perché anch'esse sono una testimonianza della vita quotidiana legata a questo microcosmo in mezzo al mare. Indimenticabili gli incontri con la signora Luisa, l'unica residente che vive sull'isola tutto l'anno, osservando il mondo con un binocolo dalla sua finestra sul porto.

FASCINO DELL'ISOLA

Poi le bellezze della natura, il profumo del rosmarino e le passeggiate serali con la nebbia che avvolge l'isola in un'atmosfera quasi mistica, immergendo in colori pastello le rovine di un edificio del carcere ormai abbandonato. Mi piacevano anche le crepe dei muri delle case, le sedie rotte abbandonate qua e là ...

Che dire, poi, della luce dorata all'alba, che illumina i passi delle mucche condotte al pascolo, ne ascolti il respiro mentre camminano e sai già che



tante vicende di vita quotidiana che stai vivendo vanno incontro a un futuro incerto, mentre la natura rigogliosa, gli olivi centenari e le aloe che s'innalzano al cielo, continueranno a ricoprire il ruolo di spettatori muti delle trasformazioni a venire.

ANIMALI GRAZIATI E DETENUTI PREMURIOSI

E poi gli animali non umani, con la loro dolcezza infinita, che ti guardano incuriositi, ignari del loro futuro, ma testimoni dei cambiamenti straordinari realizzati in loro favore. Ritrovo gli animali "graziati" e mi sembra di conoscerli da sempre, tante sono le volte che ho letto le loro storie e li ho visti in foto. Poi gli incontri con i detenuti - rivivo le *storie zen-italiane*, come mi piace definire certi racconti di Marco Verdone. Loro mi rivelano, ad esempio, la scoperta delle *piccole cose*, come il lavoro con le api, l'attenzione per gli esseri più indifesi, mi parlano del rapporto con gli animali non umani, sconosciuto ai più, prima di giungere a Gorgona.

IL SOGNO: LA FATTORIA DIDATTICO-SOCIALE

Ne osservo le mani che devono aver conosciuto anche atti di violenza, raccogliere con particolare cura i fiori della calendula, dai quali poi si ricaverà la tintura madre, e le seguo mentre accarezzano con delicatezza gli animali. Noto l'orgoglio con il quale i detenuti mostrano ai turisti in visita sull'isola gli animali da loro accuditi - quelli graziati e quelli in attesa di una tutela - li seguo mentre offrono ai visitatori lo squisito thè marocchino con la menta coltivata sull'isola. Penso inevitabilmente al beneficio immenso che ne risulterebbe, se si potesse portare a termine il progetto di una fattoria didattico-sociale sull'isola - per la vita dei detenuti, per gli animali non umani e per tutte le persone in visita dalla terraferma.

Sono consapevole del fatto che non è tutto rose e fiori sull'isola e che i traguardi raggiunti sono frutto dell'impegno incondizionato di persone coraggiose, armate di un'enorme forza di volontà. Ma ora sembra che le cose sull'isola-carcere di Gorgona stiano cambiando.

Che nessuno mi venga a dire, però, che i progetti ai quali si lavorava erano utopici: che le utopie restino tali o meno, dipende da tutti noi! Per dirla con Henry Spira, uno dei grandi attivisti per i diritti degli animali: *Se vedi che qualcosa sta andando per il verso sbagliato, sta a te cambiarlo.*

te del *Parco nazionale dell'arcipelago toscano* ed è l'**ultima isola-carcere italiana dove i detenuti "a custodia attenuata" lavorano nella cura della terra e degli animali.**

Se si ha la fortuna di non impattare nel mare mosso, si gioisce quando la motovedetta entra nel porticciolo riparato. Lo sguardo si alza ad ammirare l'inerpicarsi pigro delle case scolorite dalla luce e il tripudio di una natura aspra e dolce che fa da cornice a questo suggestivo borgo. Sul lato destro, tronfia di sé e della sua storia, si può ammirare Torre Nuova, l'antica torre medica oggi direzione del carcere.



In queste pagine

Detenuti italiani e stranieri che hanno chiesto e ottenuto di scontare la loro pena sull'isola di Gorgona. A sinistra, Luisa Citti, ultraottantenne, unica residente fissa dell'isola.

infatti frequentemente un trattore, si vedono persone impegnate nei più diversi lavori. Sono **detenuti che hanno chiesto e ottenuto di poter scontare la loro pena in questo luogo** isolato, ma capace di restituire i ritmi della vita, un ruolo intriso di dignità, i profumi e i colori della terra, gli odori e il calore degli animali. **L'unica residente fissa è Luisa Citti, ultraottantenne, che vive in compagnia dei suoi gatti accuditi con amore.**

NON SEMBRA UN LUOGO DI DETENZIONE

Si sale a piedi e un po' alla volta si coglie la mescolanza tra quel che rimane dell'antico paese e degli edifici destinati a carcere. **Se non ci fossero gli agenti di polizia penitenziaria non si avrebbe la sensazione di essere in un luogo deputato alla detenzione.** Passa

DETENUTI TRA AGRICOLTURA E ANIMALI

I detenuti, in tutto circa settanta, svolgono la loro attività nel settore dell'agricoltura, **seguiti per diversi anni dall'agronomo Francesco Presti, coltivando ortaggi,**



I PRIMI ANIMALI "GRAZIATI" E "RIFUGIATI" DI GORGONA

Esseri senzienti riconosciuti come "cooperatori del trattamento" presso la Casa di Reclusione



BRUNA, maialina detenuta in carcere senza colpa.

La richiesta della Scuola dell'Infanzia Barriera Margherita (LI)

"Siamo gli alunni della Scuola dell'Infanzia "Barriera Margherita" del Circolo Didattico "B. Brin" di Livorno e con le nostre insegnanti abbiamo conosciuto la storia di una giovane suina che vive a Gorgona, identificata con la sigla "02" e che ora è stata chiamata Bruna. Abbiamo visto come Bruna, che era gravemente malata, sia stata curata con grande impegno e amore dai detenuti di Gorgona e come oggi sia finalmente guarita. Siamo ancora piccini per poter venire sull'isola, ma abbiamo seguito tutta la storia con le immagini che regolarmente ci ha inviato il nostro amico **veterinario Marco Verdone** (nelle foto con le mucche Valentina, a destra, e Nera, in basso).

E abbiamo capito che anche Bruna, come tutti noi, desidera affetto, cure, potersi muovere liberamente, stare in compagnia, una bella casa, buon cibo, un luogo accogliente e pulito dove riposare. Anche Bruna, come noi, desidera vivere bene e in pace. Per questo motivo, caro Direttore, a nome di tutta la Scuola, Le chiediamo di salvare la vita a Bruna che vive in un carcere senza alcuna colpa e quindi formuliamo: **"Domanda di Grazia per Bruna"** in base alla *Dichiarazione universale dei Diritti degli Animali* (1978) e alla *Carta dei Diritti degli Animali dell'isola di Gorgona* (2012). Chiediamo di attribuire ufficialmente e definitivamente a Bruna lo *status di Animale Rifugiato*, ossia di essere senzienti che sarà tutelato nella sua soggettività, con un suo nome e al quale sarà riconosciuto il diritto universale alla vita che terminerà senza la minaccia del macello.

Ci auguriamo che col tempo la stessa attenzione sarà riservata a tutti gli animali dell'isola, perché



hanno un valore in sé in quanto esseri viventi e perché svolgono un ruolo così importante per le persone presenti e per quelle che vengono in visita. Un giorno speriamo di venire anche noi a conoscere di persona la nostra amica Bruna e le persone che se ne sono prese cura. *(il Direttore, ovviamente, ha accolto la Grazia).*

VALENTINA, mucca zen di Gorgona

Come auspicato nella *Carta dei diritti degli animali di Gorgona*, anche Valentina, 13 anni, la mucca-zen di Gorgona, dopo la maialina Bruna, **riceve la "grazia"** durante la festa dell'Economia Solidale a Livorno il 31 maggio 2014. **La richiesta è del Des di Livorno (Distretto di economia solidale), accolta con decreto di Grazia dalla Direzione del carcere** col quale si riconosce anche alla mucca-zen Valentina lo "status di animale rifugiato e cooperatore del trattamento".

Così anche la mucca viene **salvata dalla morte per macellazione**. "Crediamo che ogni essere senziente abbia diritto alla vita - a una vita degna e a una morte altrettanto degna - e che il lavoro rieducativo svolto dagli animali in Gorgona, attraverso la sola relazione empatica con i detenuti, costituisca in sé un valore prezioso e meritevole di tutela", scrive il Des.



CASTAGNA, SARA, ROSSINA, GIULIETTA, ZAIRA, ZAGANA', MARIO, SANDRA, BENVENUTO E WILBUR

Le mucche Castagna, Sara, Rossina con sua figlia Giulietta, le caprette Zaira, Zaganà, Mario, Sandra e Benvenuto, il maialino Wilbur (detto Pino) **sono gli altri animali "graziati"** sempre con decreti di Grazia e di attribuzione dello status di animale rifugiato e del ruolo di cooperatore del trattamento presso la Casa di Reclusione di Gorgona Isola (Livorno). Tutti riconosciuti come "Esseri senzienti ospitati presso la fattoria didattica dell'isola".

I SOGGETTI CHE PER ORA HANNO CHIESTO AL DIRETTORE CARLO MAZZERBO LA "GRAZIA" PER GLI ANIMALI SONO:

1. Scuola per l'infanzia Barriera Margherita di Livorno;
2. Des Livorno - Distretto di Economia Solidale di Livorno;
3. Do Re Miao! - Associazione di Promozione Sociale - Acsil;
4. Marco Verdone e Massimo Bertani (veterinari);
5. Giuseppe Fedele, educatore, responsabile A.P., Gorgona;
6. Alcuni detenuti che lavorano con gli animali;
7. Giovanna Borgoni, studentessa di antropologia;
8. Ippoasi Fattoria della Pace;
9. ...e tante altre persone di buona volontà.



curando gli olivi (come la varietà *Bianca di Gorgona* scoperta proprio da Presti), le viti e in varie occasioni utilizzando le piante aromatiche e officinali dell'isola, nicchia ecologica di notevole importanza con oltre cinquecento specie vegetali censite. Altri detenuti si dedicano alla gestione degli animali: qui **si allevano bovini, pecore, capre, suini, volatili, cavalli, asini, api.**

IL VETERINARIO VERDONE: "INSEGNARE IL RISPETTO DEGLI ANIMALI RIABILITA"

Marco Verdone è il medico veterinario che da venticinque anni ha la responsabilità della cura degli animali e ne ha seguito e le sorti fino in fondo. Grazie a **Carlo Mazzerbo, il direttore che per circa vent'anni ha gestito la Casa di Reclusione di Gorgona**, Marco ha

dato avvio a una lunga riflessione sulla qualità della vita degli animali sull'isola e sulla relazione che loro stabiliscono con gli umani, sia reclusi che liberi. Spiega Marco: "Se lo scopo del carcere è aiutare le persone a riflettere sul loro passato offrendo anche prospettive future, insegnare ad avere rispetto per la vita degli animali, i più deboli, ha uno straordinario valore etico e riabilitativo".

GLI ANIMALI SONO COMPAGNI DI VITA, LORO NON GIUDICANO

A Gorgona gli animali sono compagni di vita dei detenuti: **loro non giudicano, la loro diversità aiuta a riflettere, a mettersi in discussione.** Sono i migliori terapeuti e **Marco li considera "educatori non istituzionali"**. Com'è emersa questa consapevolezza nei

Animali "graziati"

A Gorgona tutti gli animali hanno un nome e molti detenuti la notte ospitano un gatto in cella come amico. Per questo il direttore del carcere ha accettato varie richieste di "grazia" che gli sono state presentate per iniziare a risparmiare la vita di alcuni animali da reddito, con grande impatto emotivo e affettivo. Qui la Natura diventa maestra di vita.



LA MUCCA-ZEN VALENTINA

riguardi degli animali che si allevano? Ce lo illustra Marco con grande fervore e passione contagiosa: "Sono state tre le tappe fondamentali che hanno condotto a questa nuova frontiera etica per Gorgona. La prima è stata l'immediata liberazione di quasi tutti gli animali allevati, sin dall'inizio degli anni '90, recependo come l'esigenza fondamentale fosse il rispetto del movimento libero, in spazi aperti e in compagnia. Successivamente è intervenuta la medicina omeopatica che ha anche fornito una cornice culturale di grande rispetto e di particolare efficacia. Infine, la terza tappa è nata dall'osservazione e della diretta esperienza della stretta relazione umano-animale tipica di Gorgona e che ci ha aiutato ad aprire le porte verso la possibilità di estendere almeno alcuni diritti fondamentali agli animali allevati".

LA CARTA DEGLI ANIMALI

La "Carta degli animali", inserita nel libro "Ogni specie di libertà (box a pag. 43)", redatta da Marco Verdone, è composta da trentasei articoli, suddivisi in quattro parti dedicate ai principi fondamentali, alle esigenze della specie e dei singoli individui animali, alle attività con gli animali, alle varie specie e a tutte le azioni per provare a conciliare gli interessi animali, umani e ambientali. L'art. 1 recita: "Gli animali non sono cose, né macchine". Come gli umani, essi sono esseri "senzienti" e hanno diritto a una vita degna e a non soffrire.

LE "RICHIESTE DI GRAZIA" PER GLI ANIMALI

A Gorgona tutti gli animali hanno un nome e molti detenuti la notte ospitano un gatto in cella come amico. Per tali ragioni, il direttore del carcere ha accettato varie richieste di "grazia" che gli sono state presentate per iniziare a risparmiare la vita di alcuni animali con grande impatto emotivo e affettivo. La Natura diventa pertanto maestra di vita, laboratorio di relazioni con la terra e con gli animali, a forte valenza rieducativa. Uscito dall'isola, dopo avere consumato su un tavolino di legno davanti il recinto delle mucche un delizioso pranzo preparato con straordinaria gentilezza da Guri e Hafid (due detenuti stranieri che lavorano con pecore e capre), in compagnia del direttore Mazzerbo e di altri operatori, mi sono portato a casa profumo di rosmarino e una bella lezione di vita.

I LIBRI DA LEGGERE

LE FINESTRE LETTERARIE SU GORGONA DI MARCO VERDONE

Gorgona è la fonte di ispirazione per Marco Verdone - medico veterinario omeopata di originale esperienza - che ha scritto i seguenti tre libri, intrecciando storie di umani, di animali, riflessioni sull'approccio alla salute olistica e alla "questione animale".



IL RESPIRO DI GORGONA
Storie di uomini, animali e omeopatia nell'ultima isola-carcere italiana.

Libreria Editrice Fiorentina, Firenze 2008.

Racconti dove il rapporto con gli animali si unisce alla medicina omeopatica all'interno di un carcere "aperto".

OGNI SPECIE DI LIBERTÀ Carta dei diritti degli animali dell'isola di Gorgona

Altreconomia edizioni, Milano 2012 (www.altreconomia.it). Riflessioni sui diritti degli "esseri senzienti" alla luce della reclusione umana e non umana. Sono presenti i contributi di studiosi di diritto, filosofia e altre discipline.



L'ISOLA DELLE BESTIE

Marotta&Cafiero editori, 2015 (marottaecafiero.it).

Dieci storie di umani e animali per offrire elementi di prima mano e uno sguardo nuovo su quegli esseri che arbitrariamente chiamiamo "bestie".

Ulteriori informazioni su libri e attività di Marco Verdone sono disponibili sul sito www.ondamica.it.